Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 50206 Diffusione: 104896 Lettori: 715000 (Data Stampa 0000063)

Data Stampa 63-Data Stampa 63
Data Stampa 63-Data Stampa 63

L'analisi

POLIZIA: PREVIDENZA DEDICATA DA ALLARGARE

di **Felice Romano**

Accogliamo con grande soddisfazione l'apertura del Governo sulla previdenza dedicata.

Si tratta di un risultato storico, una vittoria sindacale senza precedenti, che corona una battaglia lunga, coerente e solitaria iniziata dal Siulp nel lontano 2012.

Fummo i primi, allora, a denunciare con forza l'inapplicabilità e la profonda ingiustizia del sistema della previdenza complementare nel Comparto Sicurezza: uno strumento concepito per il mondo privato ma che applicato alle specificità del nostro lavoro e ai nostri limiti ordinamentali di età, si traduceva in un'autentica beffa economica e previdenziale ai danni degli operatori di Polizia.

E oggi come allora, sempre soli siamo stati nel lanciare il sasso nello stagno di una manovra che ci aveva profondamente deluso nella sua stesura iniziale. Abbiamo prospettato di scendere stavolta noi in piazza a manifestare contro questa sperequazione, e mi spiace constatare, oggi come allora, nel silenzio generale del settore. Un silenzio che mi preoccupa.

Noi siamo andati avanti e siamo fieri di aver difeso la dignità di tutti i poliziotti che svolgono questo lavoro con impegno e dedizione. E lo abbiamo fatto, grazie alla sensibilità dell'Esecutivo, con il confronto costante e progressivo senza dover ricorrere a forme di protesta eclatanti.

Tuttavia, proprio perché il traguardo è ormai a un passo, non possiamo e non vogliamo abbassare la guardia.

Dalle indiscrezioni di stampa, a partire da questo giornale, trapelate sull'impianto della misura emergerebbe infatti l'intenzione di far decorrere gli effetti della perequazione a partire dal 2027, anziché dal 2022 come espressamente stabilito dalla Legge di Stabilità varata nel 2021.

Escludere dalla perequazione il personale cessato dal servizio tra il 1° gennaio 2022 e il 31 dicembre 2026 significherebbe consumare un'ingiustizia intollerabile a danno di migliaia di colleghi. Il tutto a solo vantaggio della componente militare del Comparto che riuscirebbe comunque a coprire il quinquennio grazie all'istituto dell'ausiliaria.

Un'intollerabile disparità di trattamento, palese, che non solo innescherebbe una sacrosanta e legittima protesta da parte del personale civile del Comparto, ma aprirebbe inevitabilmente le porte a un imponente contenzioso giudiziario nel quale l'Amministrazione pubblica risulterebbe certamente soccombente, per evidente violazione del dettato della stessa Legge di Stabilità e dei fondamentali presidi costituzionali, a partire dal principio di uguaglianza sancito dall'articolo 3 della Costituzione.

Esprimiamo pertanto il nostro sincero apprezzamento al Governo ma rivolgiamo un fermo richiamo alle strutture tecniche dei Ministeri interessati, in particolare al Dipartimento della Funzione Pubblica garante del principio di equi ordinazione, affinché, nella stesura definitiva delle norme applicative, si dia piena e fedele attuazione ai precetti legislativi già vigenti e alle legittime aspettative di tutti quei colleghi che sono già andati in quiescenza dal 2022 ad oggi sulla base di una precisa promessa normativa dello Stato: quella che anche per loro sarebbe stata cancellata questa ingiusta penalizzazione.

Segretario Generale del Siulp

©RIPRODUZIONE RISERVATA